

VI MOSTRA

DI

FILATELIA, NUMISMATICA E CARTOFILIA



VI Mostra di Filatelia, Numismatica e Cartofilia
Rovereto 08-10 Settembre 2000
Scuole "Damiano Chiesa"
Via Cartarotti

ROVERETO

SCUOLE "DAMIANO CHIESA"

8 - 10 SETTEMBRE 2000

ORARI	VENERDÌ	8	SETTEMBRE	ORE 13.00 - 20.00
	SABATO	9	SETTEMBRE	ORE 9.00 - 21.00
	DOMENICA	10	SETTEMBRE	ORE 9.00 - 19.00

IL CIRCOLO CULTURALE NUMISMATICO-FILATELICO ROVERETANO

Nato nel 1993 dall'unione fra il Circolo Filatelico fondato nel 1962 e il Circolo Numismatico sorto nel 1965 per volere di un gruppo di appassionati collezionisti, che da molti anni si interessano di numismatica, filatelia e cartofilia, il circolo, che non persegue finalità di lucro, si prefigge a norma di statuto di divulgare il collezionismo quale fattore culturale, di curare l'approfondimento e lo studio della materia scelta da ogni socio, di favorire l'associazione di tutti quei concittadini che pur facendo o volendo fare collezionismo attivo, non hanno ad oggi nessun punto di riferimento, di favorire incontri e relazioni di approfondimento e scambio con altri circoli del Comprensorio della Vallagarina.

Ogni anno a coronamento delle varie attività svolte, come gli incontri di scambio e le giornate della "Porta Aperta" o l'organizzazione e gestione per conto del Comune, tramite apposito comitato, del "Mercatino d'altri Tempi", il circolo si presenta anche quest'anno al pubblico ed agli appassionati con una manifestazione di largo respiro qual'è la MOSTRA di NUMISMATICA, FILATELIA E CARTOFILIA, patrocinata per il sesto anno dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Rovereto.

In occasione della mostra, verrà presentata al pubblico anche la nuova medaglia, la sesta della serie "I Castelli della Vallagarina" emissione in argento e bronzo, con il Castello di Rovereto (bastione Marino) su un lato e il logo del Circolo sull'altro. Inoltre verrà distribuita una cartolina richiamante i temi della manifestazione.

La direzione del Circolo invita la cittadinanza tutta ad intervenire a questa sesta mostra, per ammirare non solo francobolli, monete, medaglie, cartoline, ma anche documenti e stampe antiche in una cornice espositiva abbellita da quadri di pittori locali, il tutto esposto nell'atrio e nell'Aula Magna della centralissima Scuola "D. Chiesa" di via Tartarotti, messi cortesemente a disposizione dal Comune di Rovereto e dalla Direzione Didattica.

Per quanti volessero approfondire i temi proposti, oppure semplicemente vogliono conoscerci, diamo appuntamento nella nostra nuova sede di Via Europa, 44 (S. Giorgio) nei locali del Centro Civico di S. Giorgio ogni 2° e 4° martedì del mese dalle ore 20.30 alle ore 22.00.

UN PICCOLO CONTRIBUTO

da un lavoro di ricerca

L'INIZIO

Forse all'inizio c'è stato il solito genio che una mattina, svegliatosi con un classico "eureka", si mette a incidere su una delle facce di un martello il suo simbolo da imprimere con un colpo secco su una pallina di metallo. Non sappiamo se è andata così ma è più probabile che la nascita della moneta è legata piuttosto ad un lento processo di formazione della necessità mercantile di garantire il peso ed il titolo del pezzo di metallo.

I PREMONETALI utilizzati da molte civiltà e composti da oggetti di non facile reperimento come le conchiglie cauri, pezzi di rame o bronzo fuso in pani, monete oggetto a forma di piccole chiavi, spade, vanghe ecc., avevano lo scopo di permettere la trasportabilità di mezzi di scambio unificati in quell'area geografica.

In BABILONIA e ASSIRIA nonostante l'alto livello anche tecnologico raggiunto da queste civiltà, la moneta è completamente assente; vige il sistema dello scambio-baratto e al massimo il pagamento in metalli preziosi (polvere d'oro e barre d'argento).

In EGITTO al tempo dei faraoni della XX dinastia (14° sec. a.C.), lo sappiamo da documenti scritti, negli scambi internazionali si pagava in natura preferibilmente con oggetti in metallo. Dalle statuette agli anelli, dalle barre ai bracciali ogni oggetto era pesato (deben) e valutato.

In CINA, i primi imperatori introdussero monete a forma di spada e vanga e dopo il 600 a.C. anche monete tonde fuse in bronzo.

I PIONIERI

Anche se i cinesi, come al solito, già nel 1000 a.C. inventano l'oggetto di metallo con l'indicazione di peso e valore, ciò nonostante esso non è riconosciuto come vera moneta.

Purtroppo non sono molte le fonti storiche di supporto per determinare quando e dove furono coniate le prime vere monete. **Erodoto**, storiografo greco (morto nel 425 a.C.), per esempio scrive che "I Lidi sono i primi uomini, dei quali sappiamo che hanno coniato e usato monete d'oro e d'argento". Dislocati in una zona dell'Asia Minore (odierna Turchia meridionale) ricca di giacimenti di elettro (lega naturale di oro e argento) e dediti, data la posizione strategica, ai commerci nel Mediterraneo, nel 629/600 incominciano a coniare monete di forma globulare e del peso di 10-14 grammi con impresso il disegno solo su una faccia, mentre il rovescio recava unicamente tracce del supporto d'appoggio.

Nasce così la prima moneta riconoscibile come tale.

FORMA	tondeggiate
METALLO	elettro
DISEGNO	primitivo, e nei primi esemplari su una sola faccia
TECNICA	coniazione con punzone



Successivamente anche i persiani durante il regno di Dario I° (521-485 a.C.), produssero monete in elettro e argento con la figura del sovrano armato di arco e freccia, che ebbero grande diffusione in tutta l'area dell'Asia minore e Medio Oriente.

ALLA STORIA NUMISMATICA

di ROBERTO PONTICELLO

I GRECI

Dopo le prime perplessità, il sistema prende rapidamente piede e così altri popoli si impadroniscono dell'idea sviluppandola ulteriormente.

Strabone, rispondendo ad un contemporaneo di Filippo II° di Macedonia, cita "Eforo dice che in **Aegina** Pheidon di Argos conìò argento". A conferma di questa affermazione è stata trovata sull'isola di Paros una iscrizione del III° secolo a.C. che dice "Pheidon di Argos, undicesimo discendente da Eracle, fece moneta argentea in Aegina".

Oggi sappiamo che effettivamente verso il 650 a.C. la piccola isola greca di Aegina conìò monete con la figura caratteristica di una tartaruga, simbolo che mantenne quasi inalterato per alcuni secoli.

Anche nell'Attica e nel Peloponneso la produzione di **stateri** d'argento del peso di 12,4 gr. proseguì con un continuo crescendo di tipi e pesi. Con la riforma di **Solone** (morto nel 559 a.C.) l'unità di base diventa la **dracma** (cà mezzo **statere**) con il multiplo la **tetradramma** (quattro *dracme*) ed i sottomultipli l'**obolo** e il **diobolo**.

Ad Atene si conìò per secoli la famosa tetradramma con la testa di Athena al dritto e il gufo, animale sacro alla dea, al verso.



LA MAGNA GRECIA

Ma è nella **Magna Grecia** che la moneta farà, intorno al 550 a.C., quel salto di qualità che la renderà un oggetto d'arte.

Infatti a Metaponto, Taranto, Poseidonia, Crotona, Rhegion e Messina gli intagliatori crearono una moneta relativamente sottile con al dritto un disegno in rilievo e al rovescio lo stesso disegno, però incavato (monete incuse).

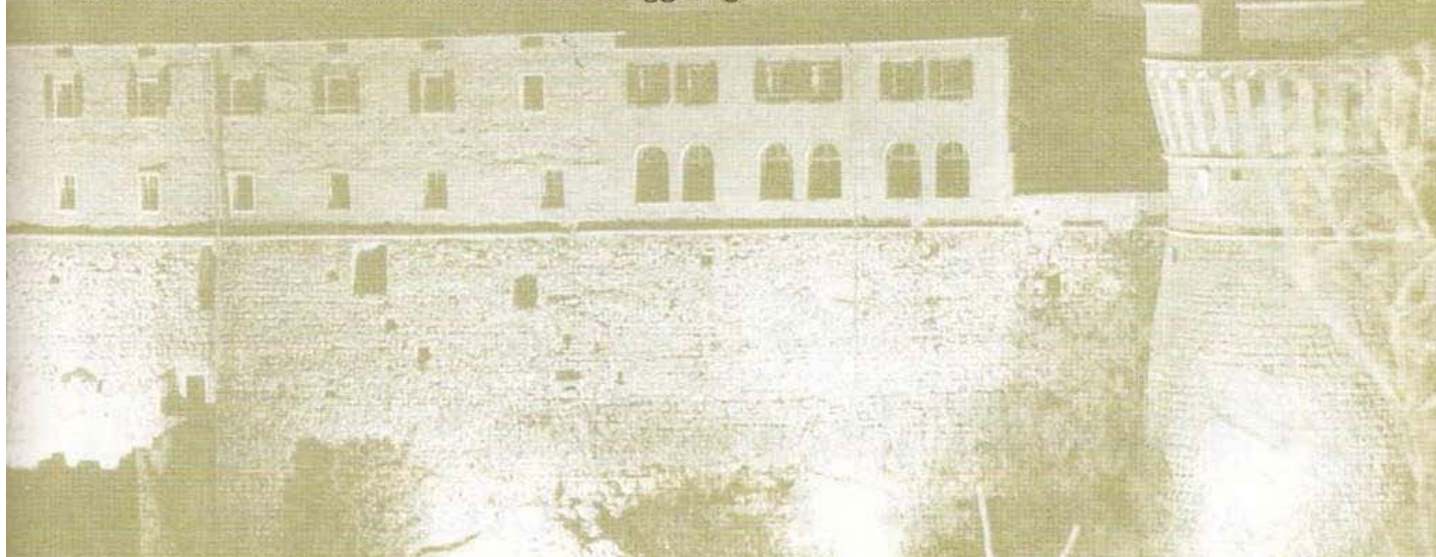
Dalla seconda metà del V° secolo a.C. specialmente nelle città greche della **Sicilia** (Siracusa, Naxos, Messina, Catania,...) la moneta assume tutte le caratteristiche di piccola opera d'arte, alla cui creazione molti artisti greci di fama (come *Euainetos* e *Kimon*) si dedicarono, lasciando ai posteri un documento di stile e gusto per il bello, con rappresentazioni di dei, animali, piante, scene di movimento o di statuaria plasticità, di allegorie o figure mitologiche, di re e regine, di simboli e stemmi e quant'altro la fantasia e l'estrosità suggerivano.

IL CASTELLO DI ROVERETO

Situato a guardia di tre valli, questo maniero, sorto nel Trecento per volere dei Castelbarco, su probabili precedenti insediamenti retici e romani, domina la città di Rovereto, di cui ha segnato per secoli la storia, dall'alto del dosso di roccia sulla riva destra del Leno.

Con l'avvento della Serenissima dal 1416 al 1425 il castello venne trasformato da maniero medievale nella potente fortezza dalla caratteristica forma poligonale, munita di fossato e camminamenti, di bastioni a pianta circolare ed impreziosita dai torrioni Marino, Coltrino e Malipiero.

Nel 1487 a seguito della guerra fra l'Arciduca Sigismondo d'Austria, conte del Tirolo, e Venezia, il castello subì devastazioni e saccheggi. Ripresosi il castello, i veneziani restaurarono e rafforzarono le mura aggiungendo il bastione Marino.



Alla fine del Settecento il castello fu occupato dai francesi e successivamente passò sotto la dominazione austriaca ed usato quale caserma fortificata.

Ebbe funzione di ricovero di mendicanti dal 1833 al 1852, di casa di pena dal 1852 al 1859 ed infine da caserma militare dal 1859 alla fine del primo conflitto mondiale.

Ripetutamente restaurato il castello ospita dal 1921 il Museo Storico Italiano della Guerra.

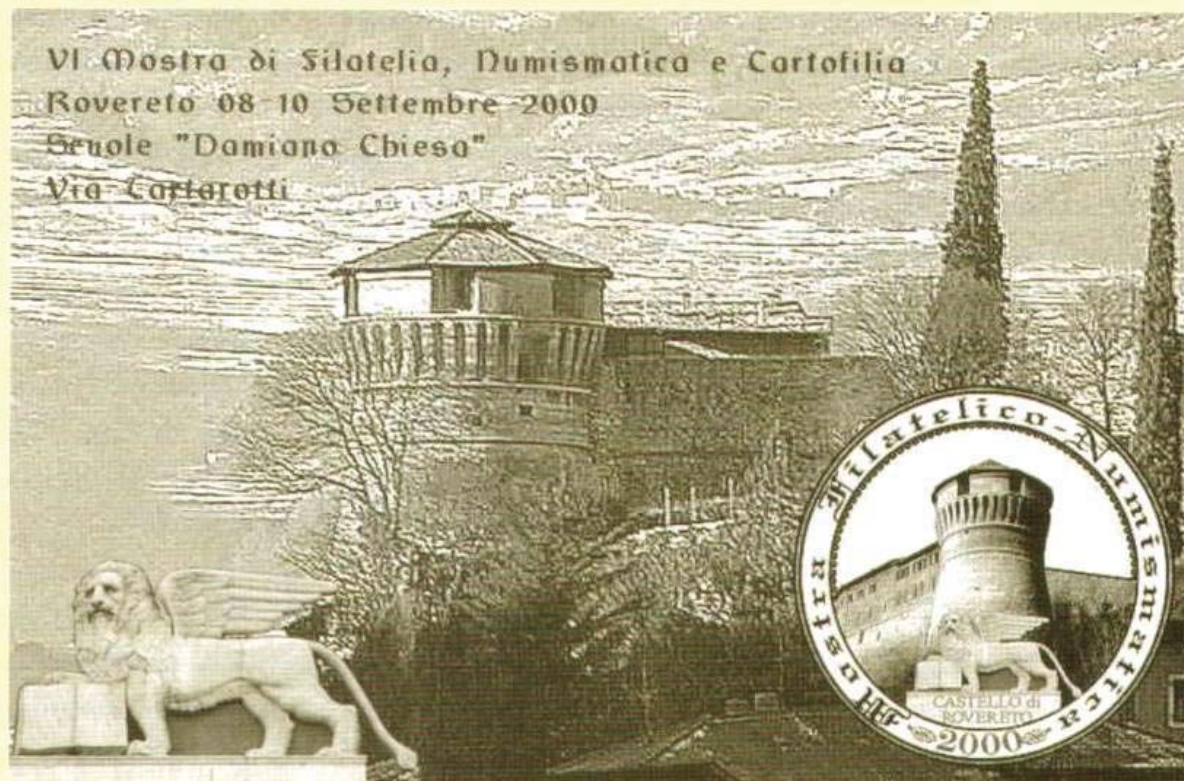
Dal 1925 al 1962 sul castello risuonarono i rintocchi della Campana dei Caduti fusa il 30 ottobre 1924 con il bronzo dei cannoni delle 19 nazioni che hanno combattuto nella prima guerra mondiale.

Rifusa nel 1938 e con diametro ed altezza di 3 metri ed un peso di 16 tonnellate, venne poi rifusa e spostata nel 1962 nella sua attuale sede sul Colle di Miravalle.

Con le attuali 22,5 tonnellate di peso ed un diametro di 3,21 metri per 3,36 metri di altezza, è la più grande campana del mondo che suoni a distesa.

A ricordo dei Caduti di tutte le guerre, e quale messaggio di pace, ogni giorno lancia i suoi 100 rintocchi dall'alto del colle.

**Cartolina ufficiale emessa a cura del
CIRCOLO CULTURALE
NUMISMATICO - FILATELICO ROVERETANO
in occasione della VI Mostra Sociale**



ALLE SOGLIE DEL NUOVO MILLE

Consigli ai collezionisti

Ritengo che il periodo che ci aspetta in questo inizio di terzo millennio sia per i filatelici, esperti o alle prime armi, semplicemente meraviglioso per le innumerevoli opportunità che andranno a presentarsi per iniziare nuove collezioni, soprattutto per coloro i quali intendono dedicarsi alla Storia Postale.

L'Euro sta nascendo, anzi è già nato e basta pensare a quali saranno le combinazioni possibili dei valori in Lire ed in Euro (naturalmente in regolare tariffa per lettera non filatelica) per vedersi aprire un nuovo universo ed ancora: fino a quando saranno tollerati i valori in Lire??? ...senza dubbio vi saranno usi tardivi ed ancora: la serie ordinaria dei Castelli d'Italia inizialmente emessa nel lontano 1980 è giunta alla fine e viene gradualmente sostituita dai valori delle Donne nell'Arte, facendo apparire oggetti postali sui quali saranno senza dubbio ancora applicati valori dei Castelli d'Italia in esaurimento e valori delle Donne nell'Arte, ma proseguendo: gli stessi francobolli Donne nell'Arte sono stati inizialmente stampati con il solo valore in Lire Italiane, ma hanno già avuto una ristampa con il valore in Euro e in Lire e così potrei continuare.

La casistica precedente è molto ricca, vasta e qualora decideste di seguire la via da me suggerita fra qualche anno vorrete forse "tornare indietro": fornisco quindi un semplice elenco di spunti, non certo completo, basandomi esclusivamente sulle serie ordinarie che sono sempre le più facili da reperire e le meno costose, partendo dagli avvenimenti storici che hanno portato il nostro paese ad oggi; l'elenco è molto complesso e sarà completato nel prossimo numero:

- affrancature miste di valori di Regno, Repubblica Sociale, Luogotenenza, Repubblica, formate da valori delle serie ordinarie Imperiale con fasci, Imperiale soprastampata Repubblica Sociale o Guardia Nazionale Repubblicana, Monumenti distrutti, Democratica: è il periodo più affascinante ed oggi purtroppo anche costoso, soprattutto perché è iniziata una catalogazione ancora incompleta ma comunque ben impostata
- affrancature miste del periodo di Repubblica Italiana costituite da serie Democratica e serie Italia al Lavoro; proseguendo per chi vuole approfondire miste di Italia al Lavoro con filigrana ruota e stelle (le serie con la diversa filigrana convissero per un periodo molto breve in termini filatelici)
- affrancature miste di serie Italia al Lavoro e di Siracusana filigrana ruota e stelle
- affrancature miste di serie Michelangiolesca e di Siracusana stelle con inchiostro fluorescente e non (continua)
- miste di Siracusana fluorescente e Castelli d'Italia

ANNIO, DOVE ANDRA' LA FILATELIA?

di *Fabio Vacchini*

- affrancature miste di Siracusana inchiostro fluorescente e non: la stampa dei francobolli su carta fluorescente si rese necessaria per permettere alle macchine obliteratori automatiche di "riconoscere" l'applicazione del francobollo: ancora oggi tutti i francobolli reagiscono alla luce fluorescente, ma sono cambiati i sistemi di applicazione (ed i colori).



È abbastanza facile distinguere ad occhio nudo e senza la lampada alla luce di Wood (è la lampada che avrete visto in Banca o in qualche negozio per riconoscere i biglietti di banca falsi) i due tipi dei valori Siracusana, in quanto la vignetta dei francobolli non fluorescenti è più grande ed il bordo bianco dentellato è di circa mm. 0,75, mentre i francobolli con fluorescenza hanno un bordo di circa 1 mm. Naturalmente per chi vuole dotarsi del mezzo tecnico esistono ora in commercio degli apparecchi che non costano molto e che sono molto affidabili; dovrete essere comunque preparati ad una sorpresa quando esporrete i vostri comunissimi francobolli ordinari alla luce rivelatrice della fluorescenza perché i tipi di fluorescenza sono moltissimi e scoprirete dei gialli, dei bianchi e dei violetti degni di un pittore impressionista.

Per chi volesse ulteriormente approfondire pochi sanno che alcuni francobolli dal facciale di Lire 10 della serie Siracusana (anche molti pezzi del commemorativo Prampolini hanno una striscia gialla fluorescente che taglia in verticale la vignetta) che furono emessi nei mesi fra la fine del 1952 ed il 1954, quindi molto prima dell'avvento della fluorescenza, reagiscono alla luce di Wood: si tratta in questo caso di una luminescenza dell'inchiostro e non della carta che fa apparire di un rosa brillante la parte stampata dei francobolli. Il 10 Lire Siracusana luminescente esiste sia con filigrana ruota che stelle: sono evidentemente molto più rari quelli con filigrana ruota su busta, ma anche e soprattutto allo stato di nuovi; a mia conoscenza possono essere classificati almeno cinque tipi di diversa luminosità.

A questo punto penso sia meglio fermarsi, anche perché il discorso mi ha preso la mano: scoprite la vostra collezione e buon divertimento.

MOSTRA FILATELICA E NUMISMATICA CELEBRATIVA

per il 250° anniversario della fondazione
dell'Accademia Roveretana degli Agiati



Bozze della cartolina e medaglia che verranno emesse in
concomitanza con la presentazione del francobollo celebrativo
predisposto dalle Poste Italiane per il 26/10/2000



Sede della Manifestazione:
Sala esposizione del Museo Civico di Rovereto Borgo S. Caterina, 41

L'ENTRATA ALLA MOSTRA



La manifestazione si svolge nell'atrio e nell'aula magna della scuola "Damiano Chiesa" in via Tartarotti, 15 con esposizioni di francobolli, monete e medaglie, nonché cartoline e cartamoneta. Partecipano inoltre artisti locali, con le loro opere.

ELENCO DEGLI

SEZIONE FILATELIA

Senior

Arioldi Giorgio	storia postale	Collettorie del Trentino/Alto Adige
Avi Helmuth	storia postale	Annulli Lombardo Veneto 1851/1857 su marche da bollo
Bressan Luigi	tematica	Omaggio alla madre Anna Carlin
Bridi Paolo	tematica	I Minerali
Cescatti Enzo	tematica	Fiere Coloniali
Conci Giuliano	marcofilia	Annulli del Primiero
Cozzaglio Angiolino	tematica	Esplorazioni Spaziali U.S.A.
Espositore Esterno	storia postale	Commemorazioni varie
Imperato Saverio	storia postale	Corrispondenza Antichi Stati verso il Veneto
Martinelli Renzo	marcofilia	Annulli di Trento
Niccolini Alessandro	storia postale	Emissioni per Giornali d'Austria
Paniz Enrico	tematica	Imprese Spaziali Russe
Parziani Sergio	tematica	diverse
Pedrotti Amerigo	classica	Esposizione Universale di Bruxelles
Piffer Mario	tematica	1° Centenario del Francobollo
Rosa Carlo	tematica	La Vite ed il Vino
Rosa Carlo	tematica	La Vecchia Fattoria
Scapini Alberto	tematica	Lo Sport
Sottoriva Fabio	specialistica	Sicilia
Stroppari Giuliano	specialistica	Trentino "Filatelia e Dintorni"
Vacchini Fabio	specialistica	Gutter-paper di Trieste
Zanella Giorgio	tematica	Musica e Musicisti

Junior :

Azzolini Davide e Sara	tematica	La Geometria nei Francobolli
Giordani Nicola	tematica	Atletica Leggera
Giovanazzi Alessandro	tematica	Il Trentino nei Francobolli
Girardi Michela	tematica	Animali della Russia
Leoni Myron	tematica	Motociclette
Lorenzi Igor	classica	Posta ordinaria della Repubblica Italiana
Marisa Alice	tematica	I Fossili
Masella Fratelli	tematica	Buste 1° giorno Repubblica Italiana
Matassoni Matteo	tematica	Animali d'Africa
Moiola Chiara	tematica	Animali
Perghem Fabrizio	tematica	Strumenti Musicali
Rinaldi Andrea	tematica	Walt Disney-Sport-Animali
Rinaldi Tommaso	tematica	Salviamo il Mondo

I ESPOSITORI

SEZIONE NUMISMATICA

Senior

Cozzaglio Angiolino	moderne	La sterlina commemorativa
Gerosa Mario	banconote	Regno d'Italia
Parziani Sergio	moderne	Gli Asburgo
Ponticello Roberto	antiche	La monetazione del tempo di Gesù
Reolon Carlo	moderne	Francia stati euro
Rheticus	antiche	La monetazione celtica
Tonolli Sandro	moderne	giubilei
Tranquillini Urbano	moderne	Olimpiadi Russia
Trevisan Antonio	banconote	Banconote d'Europa
Spagnolli Giovanni	moderne	Italia aurei

Junior

Matassoni Michele	moderne	Vittorio Emanuele III
-------------------	---------	-----------------------

SEZIONE CARTOFILIA

Senior

Cescatti Cristian	misto	Copricapi militari e francobolli
Gerosa Mario	stampe	Rovereto 1800-1900
Nuvoli Carmelo	cartoline	Rovereto in Cartolina
Nuvoli Carmelo	diversi	Collezionismo insolito cartaceo

Junior

Endrizzi Igor	paesaggistica	Cartoline della Vallagarina
---------------	---------------	-----------------------------

SEZIONE OSPITI

Giordani Sandro	(pittore)	Opere varie
Zamboni Annamaria	(pittrice)	Opere varie

MOSTRA DI FILATELIA, NUMISMATICA E CARTOFILIA

ROVERETO (TN) - ITALIA - SCUOLE "D. CHIESA"
VIA G. TARTAROTTI, 15 (di fronte Ufficio Tavolare)

INAUGURAZIONE

SABATO 9 SETTEMBRE 2000 - ORE 17.00

PREMIAZIONE E DISTRIBUZIONE DIPLOMI

DOMENICA 10 SETTEMBRE 2000 - ORE 18.00



CON IL PATROCINIO DI:



COMUNE DI ROVERETO
ASSESSORATO ALLA CULTURA